

I PRIMI VENT' ANNI

La scuola di Odifreddi e Poggio ha formato più di 100 mila giovani che ora sono cuochi, parrucchieri e maitre di sala

DI PIAZZA DEI MESTIERI

Piazza dei Mestieri compie vent'anni «La nostra scuola per 100 mila giovani»

L'istituto di Odifreddi e Poggio sforna cuochi, tecnici It, parrucchieri e maitre di sala che a 2 anni dalla fine degli studi hanno un tasso di inserimento lavorativo del 75%

La parola

RESKILLING

Per reskilling si intende il processo di apprendimento di nuove competenze in modo da poter svolgere un lavoro diverso o di formare le persone per svolgere un lavoro diverso.

Vent'anni di Piazza dei Mestieri, vent'anni di incontro tra il mondo della scuola e quello del lavoro. «Vent'anni di attenzione alle esigenze di ogni ragazzo — spiega il presidente della Fondazione Piazza dei Mestieri, Dario Odifreddi —. Dalla nostra nascita ad oggi contiamo migliaia di giovani che sono cresciuti insieme a noi, nelle nostre aule, nei nostri laboratori e nelle nostre attività produttive. Ragazzi e ragazze che hanno avuto la possibilità di imparare un

mestiere direttamente sul campo». Formazione e lavoro sono inscindibili nell'ambito di un progetto che a partire dal 2004 ha formato circa 100 mila giovani, dai 14 ai 18 anni. Un'acquisizione di competenze che avviene nei settori più diversi, dalla ristorazione ai servizi di cura e benessere alla persona, dall'informatica alla comunicazione.

Perché Piazza dei Mestieri, all'interno del suo polo in via Jacopo Durandi, conta attività produttive differenziate con l'obiettivo di proporre un'offerta dinamica ai propri studenti e alle proprie studentesse. Possiede un ristorante segnalato dalla Guida Michelin e un birrifico inserito nella «Guida alle birre d'Italia 2025» di Slow Food. Ha aperto un forno che mette in vetrina pane fresco artigianale prodotto con materie prime selezionate, oltre a una gamma di cioccolato e di praline che hanno preso forma nei laboratori di pasticceria. Pre-

sente anche una tipografia, service per la comunicazione, il graphic design, la produzione editoriale e la stampa digitale. Gli alunni e le alunne di Piazza dei Mestieri, quindi, imparano a lavorare lavorando.

«Ogni anno escono dai percorsi triennali e quadriennali circa 150 ragazzi, di cui almeno l'80 per cento trova un'occupazione coerente in tempi molto brevi», spiega Odifreddi —. E il 100 per cento di chi conclude il corso di tecnologie della comunicazione trova un lavoro non appena finisce di studiare. A volte anche prima della fine del per-

corso. La richiesta di queste figure professionali è altissima, così come la retribuzione. Tanto che, spesso, la paga è anche più elevata di quella di un laureato». Oltre alla Fondazione Piazza dei Mestieri, responsabile dei progetti sociali, nel corso degli anni sono nate diverse entità e a ognuna è stata affidata la direzione di uno specifico ambito. Esiste una cooperativa che si occupa delle attività produttive, così come è stata creata un'associazione ad hoc per la realizzazione degli eventi culturali. Senza dimenticare l'ente formativo, Immaginazione e Lavoro, riferimento per i percorsi di qualifica. Considerando Piazza dei Mestieri nella sua complessità, parliamo di una realtà che fattura ogni anno dai 15 ai 18 milioni di euro, con un 2023 che solamente la Fondazione

ha chiuso con 5 milioni di euro. «Un successo definito da un'intenzione precisa a priori, ovvero quella di dare una chance a tutti quei ragazzi che hanno lasciato la scuola o che non l'avrebbero conclusa — dice il presidente della Fondazione Piazza dei Mestieri —. Non ci siamo mai approcciati a questi giovani considerandoli meno bravi degli altri. Anzi, sappiamo riconoscere il talento e l'inclinazione di ognuno e lavoriamo per la valorizzazione di ogni persona. Ne consegue una crescita umana e professionale dei nostri giovani, che impatta positivamente sul territorio in termini di occupazione».

Si tratta di cuochi, pasticciere, informatici, parrucchieri, grafici, giovanissimi ma con un alto livello di competenze, tanto che trovano subi-

to un lavoro a Torino e dintorni. Proprio per questo legame instaurato con la città, la Fondazione Piazza dei Mestieri ha ricevuto dall'amministrazione comunale la Civica Benevolenza «per l'impegno sociale nell'ambito della formazione dei giovani, nella lotta alla dispersione scolastica e nella riscoperta e valorizzazione dei mestieri». Premiato l'approccio focalizzato sulla persona e sulle aspirazioni, che contraddistingue Piazza dei Mestieri da ormai vent'anni. «Un compleanno che festeggeremo a settembre con diverse iniziative — conclude Dario Odifreddi —. E inaugureremo in via Giulia di Barolo un nuovo edificio, seconda sede nel nostro istituto tecnico. Il desiderio è quello di offrire ai nostri ragazzi spazi ritagliati su misura».

Teresa Cioffi



Un laboratorio di cucina



La corte della Piazza dei Mestieri

Creare un ponte tra formazione e lavoro per dar vita ai nuovi artigiani del futuro. È questo l'obiettivo che si pone la Fondazione Piazza dei Mestieri di Torino. Ora ha anche una sede a Milano

L'Economia del Corriere Nord Ovest

08-LUG-2024

- Dir. Resp.: Luciano Fontana

Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 72000 (DS0004811)

